

Lavare la Mtb: ecco come fare un bel lavoro

Polvere e fango sono i nemici giurati della Mtb. Anzi, di qualunque mezzo, ma in particolare di una moderna Mtb sulla quale abbondano guarnizioni, O-ring, boccole e cuscinetti.



Ovvero tutti componenti la cui usura può essere notevolmente accelerata dalla presenza dei detriti, cioè dello sporco. E, lo sappiamo bene, la Mtb vive nell'offroad e, quindi, il momento del lavaggio prima o poi arriva.



Lavare la Mtb non è per tutti un piacere e, volenti o nolenti, è una cosa che va fatta e che, oltre a rimuovere lo sporco e la morchia, permette di verificare l'usura e l'integrità delle varie parti del telaio e dei componenti. Se state sbuffando all'idea di mettervi a lavare la Mtb, prima leggete fino in fondo questo articolo e assicuratevi di procedere nel modo che vi suggeriamo.

Nella maggior parte dei casi vi farà risparmiare tempo e vi porterà a un risultato migliore.



Gli strumenti necessari

Vi consigliamo caldamente di utilizzare i solventi e i prodotti specifici per la pulizia della trasmissione perché in questo caso parliamo anche di mozzo posteriore e di movimento centrale, ossia due particolari affatto trascurabili.

E' molto diffusa l'abitudine di usare solventi come petrolio bianco, benzina e gasolio e nonostante conducano visivamente allo stesso risultato dei solventi specifici in realtà possono risultare, a lungo andare, troppo aggressivi sugli O-ring, sulle guarnizioni e sulla finitura superficiale di componenti e telaio.

Meglio evitarli, quindi.

Gli strumenti di cui dovete dotarvi, quindi, sono:

- solventi specifici per catena e per le altre parti del telaio
- spazzola a setole dure per le ruote e per i cerchi
- pennelli di varia durezza
- accessorio puliscicatena (vedi foto in basso)
- spugna (tipo quella per autolavaggi)
- sapone (ben diluito in acqua)
- secchio
- tubo con acqua a bassa pressione o spruzzatore da giardino (vedi foto più in basso).



Il pulisci catena X1 di Muc-Off è un accessorio utilissimo per velocizzare la pulizia della catena.

Come tenere dritta la bici?

Le soluzioni sono svariate (dal cavalletto da officina al cavalletto da esposizione), ma in linea

di principio va bene anche una parete alla quale appoggiare la bici.



Ricordatevi che dovete sempre togliere le ruote per fare un buon lavoro e in questo caso capovolgete la bici e mettete del polistirolo o degli stracci da lavoro nei punti in cui la bici tocca il pavimento (cioè sella e manubrio).

L'acqua deve essere ad alta pressione?

In realtà no, perché l'acqua in pressione è nemica di cuscinetti e guarnizioni varie.

La soluzione ideale è avere un tubo flessibile con acqua a una pressione normale e un canale di scolo per evitare che lo sporco della bici ristagni sul pavimento.

In alternativa si può usare uno spruzzatore da giardino (vedi foto in basso) oppure, come extrema ratio, una bacinella d'acqua (in questo caso meglio se a 30 gradi di temperatura), solo che in questo caso i tempi del lavaggio si allungano perché il risciacquo diventa più laborioso. Ma non impossibile.



E se abito in un condominio?

Questa è la situazione più difficile da gestire, perché in tal caso le soluzioni variano da caso a caso.

Se il condominio ha un cortile o un giardino con una presa d'acqua, non ci sono problemi (a patto di avere il consenso degli altri condomini),

altrimenti dovete ingegnarvi con secchi d'acqua e bacinelle.



Questa foto vi dà un'idea di come NON usare il getto d'acqua a pressione. La lancia è troppo vicina alla bici e soprattutto rivolta verso i pivot della sospensione. Occorre essere almeno un metro più lontani dalla propria bici quando si usa l'idropulitrice.

Oppure rinunciate a lavare la Mtb sotto casa e portatela a un impianto di lavaggio auto self-service facendo attenzione a tenere lontano dalla bici il getto d'acqua. Questa è una soluzione per rimuovere lo sporco più grosso, ma non lava la bici.

Un'alternativa è il negozio bici che spesso offre anche il servizio di lavaggio bici. Costa qualche soldo, ma se ben fatto prevede anche la lubrificazione.

La bici in pratica è pronta a ripartire.

Da dove si comincia?

Per illustrare questo articolo siamo andati in officina e le immagini che seguono vi mostrano la sequenza corretta delle operazioni da fare.

Sia in caso di fango che di polvere (ossia sia in estate che in inverno) vale quanto segue.

Se la bici è molto sporca (in particolare di fango) si può spruzzare, ad esempio, un prodotto come il Nano Tech Bike Cleaner di Muc-Off su tutta la bici e lasciarlo agire.

A questo punto si comincia.

Prima di tutto la trasmissione

La catena, le corone e i pignoni richiedono un prodotto specifico che rimuova grasso, residui d'olio e detriti, ovvero la morchia.

Vi sconsigliamo prodotti generici come lo Chanteclair.

Come si pulisce la catena? Di base occorrono spazzole a setole dure e pennelli con setole

corte, ma se volete risparmiare tempo e arrivare subito alla meta vi consigliamo prodotti come il pulisci-catena Muc-Off. Bastano poche gocce di solvente apposito (come questo), una ventina di giri di pedali all'indietro e il gioco è fatto.



Pennello, spazzolino per denti e solvente specifico per catena.



Si comincia dalla catena e dalla corona.



Le setole del pennello riescono ad arrivare molto in profondità e con l'aiuto del solvente giusto fanno un lavoro eccezionale.



Stessa attenzione anche sui pedali.



Poi sul cambio



Sul pacco pignoni si può usare sempre il pennello oppure, rimuovendo la ruota posteriore, si può agire con una spazzola a setole dure. Risultato garantito.



Le pulegge del cambio spesso accumulano una grande quantità di morchia. La soluzione più efficace è uno spazzolino da denti.



Le setole contenute in questo accessorio sono molto rapide nel pulire la catena.



Se la catena è molto sporca in circa 20 pedalate torna come nuova. Solo nei casi più difficili occorre ripetere la pulizia.

Corone, pignoni, cambio, deragliatore e, perché no, anche i pedali richiedono un po' di pazienza in più: qui si deve agire con pennelli e spazzole, come mostrato in queste foto.

Il primo risciacquo

Tutti i componenti della trasmissione iniziano a brillare di nuovo, ma è solo quando si fa il primo risciacquo che ci si rende conto di quanto sono davvero ben puliti.

A questo punto il getto dell'acqua può essere rivolto anche sulle altre parti della bici e del telaio, sulle quali avevamo precedentemente spruzzato il Nano Tech Bike Cleaner.



Si passa al sapone, ma prima, nel caso in cui la bici fosse molto sporca, il meccanico (Fabrizio di Speedy Sport) suggerisce di spruzzare qualche altra goccia di solvente per sciogliere bene i residui organici presenti su telaio, freni e sospensioni.



Entra in azione il sapone



Un'altra passata di sgrassatore (non quello per la catena, attenzione) permette di rimuovere più facilmente detriti organici dal telaio, dalle sospensioni, dai freni e dalle ruote.

Entra in azione il sapone

Prendete un secchio, create una soluzione di acqua e sapone (va bene anche quello per i piatti in assenza di prodotti specifici, purché diluito) e armatevi di spugne e pennelli per arrivare ovunque.

Si deve raggiungere ogni angolo della propria bici, prima con la spugna e poi (soprattutto) con il pennello.



Con il pennello e la soluzione di acqua e sapone si riesce a togliere quasi ogni tipo di macchia e di sporco.



Serve molta pazienza per arrivare in tutte le zone della bici dove lo sporco si accumula e diventa difficile da rimuovere. Come sulla parte posteriore dell'archetto della forcella.



Stesso discorso per il mozzo posteriore. Il meccanico nella foto ha il vantaggio di usare un cavalletto, altrimenti conviene rimuovere la ruota posteriore per lavorare meglio.



Sotto la sella di detriti ne troverete una grande quantità. Solo il pennello riesce a rimuoverli con efficacia.



Le ruote e in particolare le gomme sporche di fango richiedono un po' di forza. Uno spazzolone può fare al caso vostro.



Ecco come si presenta la bici dopo un lavoro con pennello, spugna e sapone.



Finito il lavoro di pulizia con il sapone, occorre risciacquare. Il consiglio è di utilizzare la pressione dell'acqua del rubinetto e di utilizzare un getto diffuso e non diretto per velocizzare il lavoro.



Per il risciacquo basta un getto d'acqua a bassa pressione.

L'asciugatura

Questa fase viene velocizzata da un getto d'aria a pressione, ovviamente rivolto nella direzione giusta.

L'aria infatti non deve mai essere diretta in modo da spingere le gocce d'acqua verso parapolvere e guarnizioni.

Se non avete un compressore utilizzate un panno di microfibra.

La prima lubrificazione

Subito dopo la pulizia la catena va asciugata con attenzione e quindi lubrificata. Se la bici rimanesse ferma per una settimana non sarebbe strano che presentasse tracce di ruggine sulla catena.

Se si lubrifica con cura la catena subito dopo il lavaggio si evita questo inconveniente e si dà modo all'olio di raggiungere le parti che richiedono realmente la lubrificazione.

Per ulteriori dettagli vi rimandiamo a un articolo specifico.

Quanto tempo ci vuole a lavare la Mtb?

Dipende da quanto è sporca e/o da quanto tempo non la si lava.

Se si dà modo allo sporco di sedimentarsi, la pulizia diventa molto più laboriosa, fino a richiedere l'uso dell'acqua calda (consigliata d'inverno).

Se si lava la bici con una certa frequenza questa operazione richiede dai 20 ai 30 minuti, a seconda dell'esperienza e dell'attrezzatura a disposizione.

Per concludere l'argomento pulizia bici, vi invitiamo a leggere l'articolo che riguarda l'idropulitrice e il modo corretto di usarla.

**Lavare la bici con
l'idropulitrice: 10
cose da tenere a
mente**

C'è un momento dell'anno in cui l'idropulitrice, sì, proprio la tanto demonizzata idropulitrice, si

trasforma in un strumento di utilità.
No, non abbiamo cambiato improvvisamente idea rispetto a quanto vi abbiamo scritto nel tutorial sul lavaggio della bici, ma non possiamo nemmeno ignorare che il getto d'acqua a pressione è comunque molto utilizzato da chi la Mtb la usa con frequenza in condizioni meteo non favorevoli.



Per pulire la Mtb basta un'idropulitrice di piccole dimensioni (nel testo vi spieghiamo le caratteristiche)

L'articolo si rivolge agli appassionati che dopo un'uscita su sentieri infangati si ritrovano la bici, l'abbigliamento, le scarpe e quant'altro completamente ricoperto di sporcizia e fango. Allora, come usare l'idropulitrice in modo corretto?

Ecco come:

1 - Lo sporco deve essere umido

Breve premessa: se il fango è ancora umido si possono avere buoni risultati anche con un getto d'acqua non a pressione, però l'operazione richiede più tempo e soprattutto si consuma più acqua.

Quindi, appena tornati dalla vostra uscita è il momento migliore per lavare la bici con l'idropulitrice.



Per inumidire il fango secco si può utilizzare un prodotto come il Green Fizz di Pedros oppure una soluzione spray di acqua (meglio se calda-tiepida) e sapone fai-da-te.

Se invece i residui di fango sulla bici si sono seccati è conveniente usare un prodotto per la rimozione dei detriti organici dalla bici.

In commercio ne esistono di varie marche (Muc Off o Pedros), ma in assenza di questi si può ricorrere anche a solventi di uso più comune, come lo Chante Claire o, meglio ancora, a una soluzione spray di acqua (meglio se calda o tiepida) e sapone fatta in casa.

Se si usa lo Chante Claire (o simili) il consiglio è di utilizzarlo diluito con acqua sapendo, però, che state usando un prodotto non specifico per la bici.

Spruzzatelo su tutta la bici, aspettate che agisca e quindi iniziate il lavaggio.

2 - Bici in piedi

Non mettete la bici per terra perché in tal caso il getto a pressione entrerebbe più facilmente dentro i cuscinetti della sospensione o del movimento centrale, per esempio.



La bici deve essere dritta per un lavaggio migliore.

Tenetela dritta, appoggiandola a un muro o chiedendo aiuto a qualcuno.

3 - Getto "intelligente"

Tanto più la pistola dell'idropulitrice è vicina alla bici e tanto più forte è la pressione del getto che colpisce la bici.

Potete avvicinare la pistola alla bici quando la dirigete sul telaio, ad esempio sul tubo obliquo o sulle gomme, in modo che lo sporco venga rimosso con più efficacia.



Se il getto dell'acqua a pressione è rivolto verso il telaio...



...oppure sulle ruote allora la pistola dell'idropulitrice può essere avvicinata.

In generale, lontano dai cuscinetti si può sfruttare la pressione del getto. Nelle vicinanze dei cuscinetti, ad esempio sui pivot della sospensione, cercate di allontanare la pistola e/o di non insistere a lungo sulla zona dei cuscinetti con il getto.

4 - La bici non tornerà mai veramente splendente

Nonostante la forza del getto d'acqua, alcune macchie, residui di sporcizia, tracce di fango e opacità varie potrebbero non andare via: inutile insistere con l'idropulitrice, piuttosto passate al metodo tradizionale (cioè sapone e pazienza) oppure accontentatevi del risultato ottenuto, di solito più che soddisfacente.

5 - Gli intervalli di manutenzione

Da un certo punto di vista l'idropulitrice può avere degli effetti benefici sulla bici.

Ci spieghiamo meglio.

Se è vero che l'acqua a pressione, nonostante tutte le accortezze sopra elencate, comunque penetra dove non dovrebbe, è anche vero che questo potrebbe costringere il biker a prendersi cura dei cuscinetti con più frequenza.



Un cuscinetto del pivot della sospensione. Di grasso non ne è rimasto molto e occorre intervenire.

Quanti di voi revisionano i pivot della sospensione o dei mozzi prima che questi diano degli evidenti segnali di scarsa scorrevolezza?

Diciamoci la verità: quasi sempre andiamo dal meccanico quando proprio non se ne può più fare a meno, con il risultato che il conto da pagare è sempre un po' più salato di quanto si vorrebbe. Con questo non vogliamo dire "benedetta idropulitrice", ma intendiamo mostrarvi uno degli aspetti non negativi di questo accessorio.

6 - E se proprio non vuoi usarla per lavare la bici...

...puoi sempre usare l'idropulitrice per rimuovere il fango dalle scarpe, dallo zaino, dai pantaloni e dalla giacca, prima di metterli in lavatrice. La moglie ringrazia.

7 - Dopo il lavaggio ad alta pressione

La bici va asciugata e non rimessa in garage ancora bagnata perché questo lascerebbe campo libero ai processi di ossidazione sulla catena e sulle parti in acciaio.



Dopo ogni lavaggio, con o senza idropulitrice, la lubrificazione della catena è fondamentale.

Asciugatela con un panno di stoffa pulito oppure, se ne avete la possibilità, con un getto d'aria compressa, avendo però l'attenzione di orientare il getto in modo che l'acqua non entri nelle guarnizioni.

Una volta asciugata, lubrificate la catena, usate anche più olio in modo che penetri dove deve penetrare e ricordatevi di rimuovere quello in eccesso con un panno prima di riusare la bici.

8 - Quanto spesso usare l'idropulitrice?

Con lo sporco ancora umido utilizzarla diventa quasi una necessità, ma se pensate di utilizzare l'idropulitrice anche solo per pulire catena e trasmissione dalla morchia allora siete sulla strada sbagliata.



Alcune parti del telaio, a seconda del disegno della sospensione posteriore, possono accumulare fango con molta facilità. Il getto d'acqua a pressione non sempre riesce a rimuoverlo con efficacia e in tal caso non insistete con il getto onde evitare di compromettere la lubrificazione dei cuscinetti.

Passate al metodo manuale e usate un pennello o una spazzola morbida.

Una pulizia così puntuale porta ai risultati sperati solo con il metodo giusto e gli attrezzi giusti. Meglio evitare l'idropulitrice anche per lavare una bici sporca di polvere, perché il risultato potrebbe rivelarsi deludente una volta che la bici si è asciugata.

Insomma, è l'inverno, ovvero il fango sui sentieri, la situazione in cui questo accessorio torna ad avere una sua utilità in campo Mtb. Ma sempre usando il buon senso.

9 - Quanto tempo ci vuole per pulire la bici?

La condizione ottimale, come detto, è che il fango sia ancora umido e in questo caso a toglierlo dalla bici, ruote comprese, non ci si mette più di 3-4 minuti.

In questo video vi mostriamo l'utilizzo di un'idropulitrice, la Karcher K3, pensata per un impiego non intensivo e con la pressione del getto regolabile.

10 - Idropulitrice o autolavaggio?

Entrambe sfruttano un getto d'acqua a pressione, ma le pressioni in gioco possono essere molto diverse.

Un'idropulitrice come quella mostrata nel video arriva al massimo a 120 bar di pressione (con uno specifico accessorio che non abbiamo utilizzato nel video), ma per l'impiego sulla bici non va oltre i 100 bar (la pressione del getto è regolabile).

Il getto dell'autolavaggio, invece, raggiunge pressioni maggiori, 150 bar, e potenzialmente è

più dannoso per i cuscinetti.

Quando utilizzate la lancia dell'autolavaggio allontanatevi il più possibile dalla bici per ridurre la pressione del getto.

Se state pensando di acquistare un'idropulitrice per il lavaggio della bici, vi suggeriamo di sceglierne una con una pressione che non superi i 100-120 bar e che sia anche leggera da trasportare.



La Karcher K3 adotta un ugello che permette di regolare la pressione del getto.

La Karcher K3 pesa 7 Kg, completa di accessori, e l'uso è estremamente facile.

Tuttavia, esiste anche un'altra soluzione per il lavaggio veloce della bici: si tratta delle idropultrici portatili.



L'idropulitrice portatile può essere tenuta nel bagagliaio dell'auto e alimentata con una presa di corrente a 12V. Basta avere acqua nel serbatoio e...



...si può cominciare la pulizia.

Può essere a batteria o alimentata dalla presa a 12V dell'auto, richiede acqua nel serbatoio, raggiunge pressioni di esercizio molto più basse e, di conseguenza, i tempi per il lavaggio sono più lunghi e i risultati sono meno soddisfacenti, ma se non altro si rimette la bici pulita in auto e si evita ogni tipo di problematica sui cuscinetti.

Quindi, a mano o con l'idropulitrice?

A voi la scelta, adesso, in base alle situazioni che vi capitano con maggiore frequenza.

Lo scopo di questo articolo era completare la trattazione sull'argomento lavaggio bici e un metodo non esclude l'altro.

In conclusione possiamo dire che:

- per togliere il fango e lo sporco più evidente (soprattutto dal telaio e dalle ruote) il getto a pressione non ha eguali, ma non lava la bici, ovvero quando la bici si asciuga possono rimanere tracce di sporco anche evidenti;
- per lavare la bici, rimuovere completamente la morchia dalla trasmissione, ripristinare la brillantezza dei vari componenti occorrono solventi, sapone, gli attrezzi giusti e il metodo giusto. E ovviamente più tempo.

Adesso sapete come lavare la bici e non vi rimane che fare attenzione a non sporcare casa...

**Quello che le
mogli odiano. E
hanno ragione...**

Piove, piove, piove. Ma ormai ai piedi bagnati e alle mutande in ammollo hai fatto l'abitudine. Stai imparando a gestire le ruote che scivolano come fossi in Scozia e a breve, come fanno gli inglesi, prenderai il thè alle 5.

Insomma, meteo del cavolo, ma quando il tuo tempo diventa libero e nessun impegno è nei paraggi, si parte.

Si va.

Abbigliamento antipioggia e si comincia a pensare a quale sentiero fare oggi e a come sta la gamba.

Sembra tutto ok.
Si va, si va.
Chiusa la porta di casa, inizia il divertimento.

Giro mitico, meno di due ore, fango, pioggia e tante emozioni da raccontare.

Si riapre la porta di casa.
Pavimento limpido. Scarpe infangate e impastate di materia organica di rifiuto.
Maniche gocciolanti.
Casco grondante di gocce di terra liquida.
Zaino impresentabile.
Adesso devi entrare a casa e farlo nel modo più civile possibile.
Quel pavimento tirato a lucido ti fa incazzare.
E adesso?
Davanti a te un tappetino 30x60 sul quale poggiare tutto te stesso.
Lasci il casco fuori.
I calzini fanno paura.
Li toglie e gocciolano.
Via, fuori anche questi.
Le scarpe le porti in bagno.
La moglie non c'è e non si deve accorgere di questo inferno.
A piedi nudi hai davanti il corridoio e il bagno sulla destra.
Le maniche della giacca ancora sgocciolano.
Togli la giacca e la poggia sul tappetino.
Schizzi di fango per terra, cacchio!
Via di corsa verso il bagno.
Scarpe sul pavimento.
Vestiti nella vasca e poi doccia.
Pfiuuu, tutto a posto.
Poi si pensa a ripulire il disastro...



Quella striscia di fango che esce dai vestiti è molto preoccupante. Occorre rimediare subito...

Ore 18,30 torna la moglie.
L'euforia dell'uscita è ancora ben visibile sul tuo viso.
«Ah, sei andato in bici?» non le sfugge nulla.

«Sì, dopo pranzo, un paio d'ore. Tutto a posto».
«Tutto a posto cosa?»
«Beh, non sono caduto, non ho bucato, quindi tutto a posto» ti stai mettendo nei guai da solo
«Però è piovuto, giusto?»
«Sì, due gocce» stai mentendo: c'era il diluvio.
«Avevo pulito il pavimento stamattina e mi stavo preoccupa...» lei si zittisce.
Silenzio.
L'euforia dell'uscita in bici è appena svanita.
«Cosa c'è?».



Fango, detriti vari e scarpe non vanno mai lasciate sul pavimento...

Allontaniamoci da questa scena.
Lei ha trovato schizzi di fango e altro, quelli che lui, togliendosi la giacca, ha scagliato contro la porta d'ingresso. Involontariamente, ma l'ha fatto.
Un bel casino.
Proprio quello che le mogli odiano.
Come si rimedia?
Ognuno ha i propri santi in paradiso e poi fra moglie e marito non mettere dito.
Piuttosto concentriamoci su cosa non fare o non dire per cercare di rimediare.

1 - «Non lo faccio più!»: parti con il piede sbagliato. Domani se piove rifarai lo stesso disastro.

2 - «Starò più attento...»: è una carta che ti puoi giocare solo un paio di volte. Dopo di che devi essere più attento e non fare l'errore del punto precedente.

3 - «Lascia stare, pulisco io»: poi però è cruciale passare all'azione...

4 - «Cavolo, non mi ero accorto!»: stai buttando benzina sul fuoco.

5 - «Non sono stato io»: meriti di essere buttato fuori all'istante.

6 - «Ti assicuro che avevo pulito tutto per bene»: ti stai dando dell'incapace da solo.

7 - «E' stato bellissimo: un giorno dovresti venire anche tu in Mtb con me...»: se dici questa frase ridendo anche assicurati di avere il casco integrale in testa. Probabile "cinquina" in arrivo...

8 - «Mucche maledette...»: hai confessato che oltre al fango sulla porta c'è dell'altro...

9 - «Domani smetto di andare in Mtb: guarda, mi ha proprio stufato!»: nemmeno tu ci credi.

10 - «Dai, ti porto a cena fuori!»: questa può funzionare, ma solo dopo aver ripulito tutto per bene.

Giusto per conservare la sana euforia di quell'uscita in Mtb.